Anno XV. Mercordì 24 Novembre 1880 N. 282

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

La commemorazione di Bettino Ricasoli

Bettino Ricasoli fu tale uomo ed ebbe tanta parte a promuovere la unità nazionale nel momento più decisivo per prepararla, che la storia della redenzione italiana dovrà occuparsi di lui come di uno dei personaggi più benemeriti dell'Italia e dei caratteri più degni d'imitazione.

Quando il presidente della Camera dei Deputati Farini disse di lui belle e commoventi parole, certo dovette ricordarsi del proprio padre, che fu anch'egli uno di quelli che più contribuirono alla grande opera nazionale colla ferma volontà e la prontezza dell'azione. Egli faceva così ad un tempo l'elogio di due uomini.

Un giorno chi scrive conversava con persone diverse, tra le quali c'era l'on. senatore Jacini. Questi disse, che erano cinque gli uomini, che più di tutti avevano essenzialmente contribuito a formare l'unità nazionale, sicchè di tutti cinque l'opera era stata a questo scopo necessaria. A tale proposta tutti furono d'accordo a fare la risposta; e si nominarono Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi, Ricasoli e Farini.

Noi crediamo, che tale giudizio sia proprio quello della storia; e per questo lo ricordiamo.

Ma la *Gazzetta d'Italia* ci porge occasione a ricordare un'altra circostanza, che ha davvero un valore eminentemente storico per i futuri biografi di Bettino Ricasoli.

Guglielmo Stefani dirigeva per l'Unione tipografica di Torino, una *Galleria nazionale* del secolo XIX ed aveva affidato a parecchi di scrivere delle biografie d'illustri contemporanei. A chi scrive fu chiesta dall'amico quella di Napoleone III e a Francesco Dall'Ongaro appunto quella del Ricasoli.

Di quest'ultima si sono serviti quasi tutti i giornali, che fecero cenno della vita del Ricasoli al momento della sua morte. Ma a questa biografia mancava una cosa; cioè il commento che ad essa aveva fatto il Ricasoli medesimo.

Tale commento, consistente in alcune postille in margine all'opuscolo del Dall'Ongaro, chi scrive lo ha veduto in mano dell'amico e cognato e letto fin d'allora; ed è proprio quello che stampa ora la *Gazzetta d'Italia.*

Il commento stesso fu per il poeta biografo una ragione di più per apprezzare il carattere ed i meriti dell'uomo ch'egli aveva cercato di ritrarre nelle brevi sue pagine; ed anche per questo noi desideriamo che sia letto, confrontando quelle postille collo scritto del Dall'Ongaro, che fu il poeta popolare della nostra rivoluzione.

Non permettendoci le brevi colonne del *Giornale di Udine* di riferire quelle gigantesche della *Gazzetta d'Italia*, rimandiamo i nostri lettori al foglio fiorentino a leggervi le accennate postille ed il resto.

Essi potranno così assistere, per così dire mentalmente, alla commemorazione nazionale di Bettino Ricasoli.

P. V.

La Strada del Monte Croce

Ci scrivono da Tolmezzo, in data del 22 novembre:

Nel Comelico e nella Carnia circolano da qualche giorno delle voci assai allarmanti circa all'opposizione che intenderebbe di muovere il Ministro della guerra al progetto di legge che si trova davanti la Camera e col quale la strada detta del Monte Croce passerebbe dall'elenco delle strade provinciali a quello delle strade nazionali.

Quantunque si sapesse da qualche tempo che certe autorità superiori militari avevano espresso un'opinione contraria al suaccennato progetto di legge, tuttavia qui si aveva fiducia che i desiderii di tutte queste popolazioni, chiaramente espressi per mezzo degli unanimi voti delle loro rappresentanze comunali e provinciali, in favore della strada del Monte Croce, avessero persuaso quelle autorità della sconvenienza di insistere in tale opposizione.

Si credeva per di più che l'autorevole parola dell'on. deputato tenente colonello Di Lenna, il quale nell'autunno scorso aveva visitato ed accuratamente esaminato le località sotto il punto di vista strategico, avesse giovato a calmare certe apprensioni, sorte nel Ministero della guerra circa ai pericoli derivanti da questa strada.

Ma pur troppo tutto ciò non giovò a nulla, e, a quanto si afferma, al Ministero della guerra si insisterebbe più che mai nell'idea di opporsi con ogni mezzo all'approvazione di quel progetto di legge.

La cosa è assai grave, poichè qui si tratta non solo di soddisfare ai più urgenti bisogni di queste popolazioni, ma per di più è in giuoco l'avvenire economico delle due provincie di Udine e di Belluno, le quali si troverebbero a ben duro partito, se il Governo non le sollevasse in parte del grave peso che loro incombe per la costruzione e manutenzione di queste strade.

Noi non sappiamo quali sieno i motivi per i quali al Ministero della guerra si crede che la Strada del Monte Croce sia pericolosa per la difesa del territorio nazionale; perchè gli oppositori si limitarono finora a fare una guerra nascosta, senza rendere pubbliche le ragioni da cui sono mossi.

Non sappiamo neppure positivamente chi siano questi oppositori, di quale autorità rivestiti, quali imprese abbiano fatto, quali battaglie abbiano vinto.

Però sappiamo che questa regione fu campo alle imprese dei più valenti capitani che conti la storia, di Giulio Cesare e di Napoleone, ambidue in lotta coi popoli che abitavano nei paesi posti a nord-est delle nostre alpi; e tanto l'uno che l'altro di questi grandi capitani videro la necessità di rendere praticabili quei valichi che mettevano nel cuore della regione transalpina.

Che se la via aperta da Giulio Cesare fu lasciata andare in rovina nei tempi successivi; se gli studii fatti fare da Napoleone per sistemare queste strade restarono inattuati per i fatti posteriori, perchè mai l'Italia, risorta a nazione, non dovrebbe aver cura di riaprire delle sicure comunicazioni da questa parte, provvedendo così al bisogno del commercio in tempo di pace, ed alla miglior difesa possibile in tempo di guerra?

Perchè a noi la cosa pare evidente [illegible] difesa seria della frontiera orientale del Regno non si può fare nè sulla linea dell'Isonzo, nè su quella del Tagliamento, nè su quella del Piave, se non a patto di poter prendere contemporaneamente l'offensiva o sulla destra mediante uno sbarco di truppe sulla costa triestina, o sulla sinistra, portando un corpo d'esercito nel cuore del Tirolo e della Carinzia. Le autorità militari austriache sono tanto persuase di questo, che intendono di spendere venti milioni di fiorini per fortificare il porto di Trieste; e molti altri per difendere i valichi del Predil e della Pontebba.

Ma se oltre i due valichi accennati, noi avessimo reso praticabili anche quelli del Monte Croce di Paluzza, del Monte Croce del Comelico e del Monte Misurina, potremmo lasciare che gli austriaci si facciano tanti forti che vogliono per difenderli; basterà sforzare una di queste porte, e la cosa riuscirà tanto più facile quante più ce ne saranno, perchè le difese di tutte le altre riescano inutili, ed i milioni spesi nel costruirle sieno affatto sprecati.

Ma lasciamo da parte queste considerazioni che vengono in mente anche a chi non s'intende di strategia; supponiamo anzi che le autorità militari abbiano ragione nel ritenere pericolosa la sistemazione della strada del Monte Croce; credono esse con ciò di poter impedire che tale sistemazione si faccia?

Per noi è evidente che se non la facesse il Governo per effetto del progetto di legge che sta per discutersi, dovrebbe farla - lo stesso il Governo in forza della Legge 30 maggio 1875; se poi le autorità militari riescissero a sottrarre questa strada agli effetti della Legge suindicata, essa resterebbe pur sempre nell'elenco delle strade provinciali, e le Provincie dovrebbero pensare alla sua sistemazione; se le sopradette autorità avessero tanta potenza da farla cancellare anche dall'elenco delle strade provinciali, sarebbero pur sempre i Comuni nella necessità di migliorarla per effetto della Legge sulle strade comunali obbligatorie; se infine le autorità militari si opponessero anche all'applicazione di questa Legge, i Comuni dovrebbero spontaneamente ed a tutte loro spese renderla più praticabile, perchè di ciò essi hanno il più assoluto bisogno.

Ed allora converrà che le autorità militari facciano un altro passo sulla via delle proibizioni, senza del quale resterebbero privi di effetto tutti i precedenti, e commettendo un arbitrio che nessuna ragione potrebbe giustificare, dovrebbero impedire che tale strada venga migliorata anche quando i Comuni interessati si assumessero volontariamente a tutto loro carico la spesa relativa.

Ma se anche le cose fossero arrivate a questo punto, un corpo nemico potrebbe istessamente invadere da questa parte la Carnia e giungere in poche ore a Villa Santina, intercettando le comunicazioni tra Tolmezzo e Pieve di Cadore, e minacciando d'ambe parti i difensori; e questo perchè le pendenze della strada attuale sono bensì eccessive pei veicoli ordinarii, ma possono facilmente superarsi dall'artiglieria di campagna e dai carri militari.

Ed in questo caso che cosa avranno ottenuto le autorità militari italiane?

Se la strada è nazionale, il Governo può costruirla a modo suo, farne una via strategica, condurla in quei passi della valle stretta e dirupata, dove può essere facilmente difesa od interrotta; se invece si lascieranno le cose come sono, entrerà chi vuole.

È bensì vero, che il Ministero della guerra, negando la nazionalità della strada del Monte Croce afferma quella della strada del Mauria; ma nessuno nega l'importanza anche di questa ultima, ed anzi tutti ritengono che debbano essere aperte l'una e l'altra; ma siccome il Ministero dei Lavori Pubblici, le due Provincie interessate, e tutti questi Comuni sostengono che la strada del Monte Croce debba stare a tutto carico del Governo nella spesa di costruzione, ci pare che essendo su questo punto tutti consenzienti, l'opinione contraria del Ministro della guerra sia proprio fuor di luogo.

Concludiamo: l'opposizione del Ministero della guerra all'indicato progetto di legge crea un gravissimo pericolo che importa di scongiurare pel bene di queste popolazioni e per l'interesse economico delle due Provincie di Udine e di Belluno.

Confidiamo che tutti i nostri deputati faranno il possibile per sostenerlo e per sollecitarne l'approvazione. Ad ogni modo sta bene che lo sappiano, che noi contiamo sull'opera loro.

Nuovo codice di commercio

È di prossima pubblicazione il progetto pel nuovo Codice di commercio, colle modificazioni introdottevi dalla Commissione parlamentare mista, che fu incaricata di rivederlo.

Secondo questo progetto, il Codice continuerà ad essere diviso in quattro libri. Il I. comprenderà le disposizioni riguardanti le persone, le obbligazioni e le istituzioni commerciali. Il II. le norme che regolano il commercio marittimo. Il III. è dedicato ai fallimenti. Il IV. infine conterrà le procedure.

Le maggiori modificazioni furono apportate ai libri primo e terzo. Così, per esempio, alla enumerazione delle operazioni che costituiscono atti di commercio, è stato aggiunto l'acquisto e vendita di beni immobili. La costruzione di una fabbrica è considerata atto commerciale, anche se l'intraprendente non ha forniti i materiali necessarii. La lettera di cambio ha sempre carattere commerciale qualunque sia la persona che l'ha sottoscritta e per qualsiasi causa.

Sono pure considerati atti commerciali i contratti su titoli dello Stato e altri valori circolanti in commercio, i depositi fatti per causa commerciale, quelli fatti nei Magazzini generali e ogni operazione su lettere di credito o su titoli in deposito. Anche il conto corrente, avente causa commerciale, è considerato come atto di commercio, seppure non sia tenuto da un commerciante.

I Comuni, senza perciò divenire commercianti, possono fare atti di commercio, che però, al pari di quelli di tutti i particolari non aventi qualità commerciale, sono soggetti alla Legge ed agli usi commerciali.

La donna commerciante non potrà entrare in una Società commerciale, nella quale assuma responsabilità illimitata, senza l'autorizzazione del marito o del Tribunale.

Secondo il nuovo Codice, l'ingerenza e la tutela esercitate dal Governo, sono abolite, e viene proclamata invece la libertà di Commercio, determinando però rigorosamente le condizioni essenziali per la legittima costituzione della Società.

Per impedire e rendere più difficile ogni abuso, il *Tribunale di commercio* verificherà in Camera di Consiglio la costituzione di ogni Società, prima di ordinarne la trascrizione nel registro apposito.

Allo scopo di tutelare efficacemente gli interessi degli Azionisti e dei accommanditarii è stabilito poi che gli atti sociali debbano avere la più larga publicità. Gli Azionisti dovranno inoltre nominare dei Sindacatori scelti fra persone estranee alla Società, i quali avranno un mandato estesissimo per quello che riguarda la sorveglianza continua degli affari sociali.

Il Codice risolve in modo negativo la questione, se la forma commerciale sia sufficiente a dare ad una Società civile il carattere commerciale, ma le permette però di prendere l'organizzazione e la forma di *Società commerciale.*

Il Codice si occupa inoltre delle *Società straniere*, e sopprime la disparità di trattamento che ancora esiste a pregiudizio di quegli Stati coi quali non è già intervenuto accordo.

Con questa modificazione tutte le Società costituite all'estero potranno essere ammesse senza difficoltà a funzionare all'interno.

ITALIA

Roma. Ecco il progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze per esonerare dall'esecuzione immobiliare i debitori per quote minime di imposta sui terreni e sui fabbricati:

Art. 1. L'esattore non può procedere alla esecuzione immobiliare contro il possessore di un fondo urbano la cui imposta erariale non ecceda lire 3 25 (corrispondenti al reddito imponibile di lire 20) nè contro il possessore di un fondo rustico la cui imposta erariale non ecceda lire 2.

Art. 2. Il disposto dal precedente articolo non è applicabile:

1. a coloro che sono possessori a un tempo di terreni e fabbricati nello stesso distretto di agenzia, quando la somma delle relative quote d'imposta sia maggiore di lire 3.25;

2. a coloro che parimenti nel distretto di agenzia sono possessori di redditi mobiliari comunque non tassabili per gli effetti delle speciali concessioni fatte coll'articolo 55 del testo unico di legge approvato con regio decreto del 24 agosto 1877, n. 4021, serie 2.

— Il *Pungolo* ha da Roma 22: E' inesatto che la riunione dell'Opposizione fissata per martedì sia stata rinviata. Finora non fu presa alcuna determinazione. Confermasi però che è disposizione concorde di tutto il partito di votare a qualunque costo contro il Ministero, malgrado che ieri Depretis siasi accordato con Nicotera circa il [illegible]

Sono insussistenti [illegible] possibilità, tra Dissidenti e Ministero, di venire ad accordi prima di un voto formale.

L'on. Sella, optando per il Collegio di Cossato, dirigerà una lettera di ringraziamento agli elettori del 2° Collegio di Milano.

Sono imminenti promozioni nel corpo del Genio civile.

Ieri nel castello di Brolio fu pubblicato il testamento olografo del barone Ricasoli.

Si assicura che il prestito col Rothschild, per l'estinzione del corso forzoso sia concluso. Dei 200 milioni da fornirsi in argento, 120 rimarrebbero in Francia onde estinguere il debito colla Banca per il ritiro della moneta divisionaria; gli altri servirebbero a ritirare 14 milioni di monete di bronzo ed i biglietti di piccolo taglio sino a cinque lire.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 22: La correntezza del Ministero nell'aderire alla proposta Nicotera di portare a 100,000 lire il soccorso governativo alle vittime dell'inondazione nella provincia di Reggio di Calabria, va attribuita al desiderio del Governo di propiziarsi i voti dei deputati calabresi. Lo stesso intendimento verso i deputati lombardi fu quello che ispirò l'altro giorno il ministero e l'indusse ad acconsentire a portare a mezzo milione il concorso all'Esposizione nazionale di Milano.

Nella seduta della Camera di domani, il guardasigilli, on. Villa, presenterà il progetto di costituzione delle fabbricerie nelle parrocchie e nelle cattedrali.

La Commissione parlamentare di esame del progetto di legge per la riforma delle Opere Pie, è contraria alla proposta di sottrarre la revisione dei conti consuntivi al sindacato delle Deputazioni provinciali, affidandola soltanto ai prefetti. Nella Commissione prevale il concetto di rimovere la soverchia ingerenza del Governo.

L'*Opinione*, compiacendosi delle dimostrazioni monarchiche dell'altro ieri, nelle varie città, in occasione del natalizio della Regina, nota la contraddizione tra il Ministero e il paese, e ne arguisce esser necessario di avere al Governo gente non meno monarchica della nazione.

Si ha notizia per telegrafo che due ladri cercarono d'introdursi nel convento degli Alcantarini a Lecce. Tre monaci opposero vigorosa resistenza, e uccisero un ladro; ma due di loro rimasero feriti.

ESTERO

Austria. Un telegramma del *Corr. Bureau* da Linz, 22, reca: L'assemblea tedesco-conservativa elesse Brandis a presidente, a vicepresidenti Chorinski e Riccabona, e a segretari Thurn, Hera e Porzer. Dopochè, fra grandi applausi, ebbero parlato Liechtenstein e Lienbacher fu ac-

colta ad unanimità la nota risoluzione, con un triplice entusiastico evviva, e così pure la risoluzione per un'eguale ripartizione dell'imposta fondiaria. Parlarono poi Dipauli, Gossner, Uberndorfer, Bauer, Zelger del Tirolo meridionale, Reef, Kohler, Greuter. Circa 8000 persone assistettero all'assemblea. Al banchetto, Brandis portò un brindisi all'Imperatore, Lienbacher all'unione di tutti i popoli dell'Austria, Riccabona alla maggioranza del Consiglio dell'Impero.

Francia. Si ha da Parigi, 22: Ieri la reduce comunarda Luisa Michel tenne l'annunciata conferenza, cui assistevano tremila pessone; nella sala sventolavano le bandiere rosse del 1871. La Michel acclamata presidentessa e regalata di tre enormi mazzi di fiori fu fatta segno di una grande ovazione. Essa dopo aver ringraziato e chiesta la presidenza d'onore per Pyat, pronunciò un discorso violentissimo. Disse: « Quando verrà il momento di colpire i nostri nemici, io sarò la prima. Non avremo più pietà ». Conchiuse: « *Viva la rivoluzione sociale* ». Parlò poi Arnould, facendo l'apologia della Comune.

Germania. I giornali conservatori e ultramontani, senza pronunciarsi apertamente sulla sostanza della petizione contro gli ebrei, sostengono che i petizionisti hanno il diritto di firmare e far circolare il loro appello.

Treitschke, il noto storico, il più serio campione del germanismo, scrisse una lettera, con cui, protestando contro il suo collega, Mommsen, per l'imparzialità del suo insegnamento, mantiene come pubblicista le opinioni antisemitiche che così singolarmente riassumeva l'anno scorso: « Gli ebrei tedeschi sono il malanno della Germania ». « Le sonore frasi di indignazione patetica, dice egli oggi agli amici degli ebrei, non sono una confutazione ».

Russia. La carestia aumenta in Russia. Tutti i giornali del paese si occupano dei mezzi per venire in soccorso alle popolazioni tanto crudelmente provate. Non solamente havvi deficienza del grano necessario all'alimentazione, e quel poco che c'è si vende a prezzo esorbitante, ma ancora non si sa ove far provvista del grano necessario alle seminagioni. Tutti gli *Zemstovs* si riuniscono e votano fondi considerevoli per l'acquisto dell'annona necessaria; ma l'opinione pubblica non cessa dall'essere assai preoccupata. L'Europa stessa non potrà restare a lungo indifferente verso un tale stato di cose; è in giuoco l'interesse d'una parte del suo commercio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'on. Sindaco Senatore Pecile ha ricevuto dal march. di Villamarina il seguente telegramma, in risposta agli auguri mandati alla Regina, a nome della città, nel giorno del compleanno di S. M.:

Signor Sindaco, Città di Udine

S. M. la Regina è grata per i gentili auguri e commettemi lusinghiero mandato di esprimere suoi ringraziamenti.

M. S. Villamarina.

Sul Monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele giova rivogliere all'ottimo ed egregio pittore Fausto Antonioli una parola che lo rassicuri nei dubbi che travagliano la mente sua in linea d'arte e che egli espresse nei patrii giornali per assecondare il desiderio di alcuni amici.

Principio fondamentale della Commissione esecutrice del monumento fu di ottenere co' pochi mezzi di cui poteva disporre il migliore effetto possibile nello scopo del monumento stesso, che è quello di presentare al popolo nella forma più appariscente e più duratura la immagine del Gran Re che è la personificazione ai presenti, e sarà il simbolo ai venturi della liberazione e della unificazione della patria, ottenendo in pari tempo di abbellire il più possibile la piazza che porta il suo nome.

Non si può volare senz'ali, e il sig. Antonioli che dipinge di sì bei angioletti deve intendersi di ali. Quando si seppe che Udine pensava ad erigere una statua equestre di bronzo con 22,000 lire, laggiù sulla laguna, dove il Manin appiedi aveva costato 72 mila lire, hanno creduto che andassimo in giro col cervello. Quando poi vedranno la statua, saranno costretti a dire che abbiamo fatto un piccolo miracolo e il miracolo è dovuto alla generosa compiacenza di un fonditore nostro concittadino, ed alla cessione quasi gratuita del modello che si compiace di accordarci un'egregio artista, che se non è Friulano, è Lombardo, e quindi fratello nostro carissimo.

Ma al sig. Antonioli pare uno sbaglio il tradurre in bronzo un monumento in marmo. Ma prima di tutto osserveremo che coi mezzi che abbiamo, se vogliamo fare qualche cosa, bisogna che rinunciamo al modello appositamente fatto, per la ragione soprattutto che senz'ali non si può volare.

In secondo luogo, e qui capita il confronto per lui, combinazione vuole che il modello del Crippa, che a quanto pare il sig. Antonioli non conosce, specialmente colle modificazioni che l'eg. artista intende d'introdurvi lavorandovi intorno due mesi, meglio si adatti ad una fusione che ad una Statua in marmo, presentando appunto quelle forme delicate, quelle mosse ardite e con dettagli finiti che egli desidera, con possibilità di ommettere i sostegni ai fianchi e sotto il ventre del cavallo.

Al Caffè, alla Birraria, si possono fare dei bei castelli in aria; infatti si ode da qualche tempo del cicalio, e pare che Udine si degradi a tradurre in bronzo un monumento in marmo e vorrebbesi un modello apposito, e d'altronde il monumento deve venire presto, ed era *ben'ora*, dice il sig. Antonioli. Ma que' signori che parlano, hanno, sembra, più passione di bisticciare che di vedere il monumento eseguito; non vi sono quattrini, signori miei! Si fa una nuova colletta, risponderanno. Chi ci va? fu battuto a tutti gli usci, e nel momento dell'entusiasmo. Bisogna essere pratici. Il terreno è completamente sfruttato. Modello apposito a un'artista già celebre, a un Ferrari, a un Minisini, a un Vela, a un Monteverde? E i quattrini?

Lo diamo ad un Artista novello? Ma chi si affida all'ignoto? Non potrebbe il modello apposito riuscire molto meno bello del modello già eseguito? Non abbiamo veduto Artisti valenti fare un cavallo bellissimo e poi farne uno meno bello?

Le riproduzioni disonorano. Ma chi lo ha detto? Monaco si è compiaciuta di riprodurre insigni monumenti dell'arte italiana; al S. Pietro di Roma i quadri degli altari sono riprodotti in mosaico di stupendi quadri delle gallerie di Roma. Siamo noi in condizione di avere tanto orgoglio? Nel 1866, quando il cuore del popolo friulano decretava una statua equestre a V. E. dove si intende di erigerla ora, si parlava di 80,000 lire! Dalla statua in marmo a Roma soffocata in una specie di tempietto, alla statua in bronzo a Udine, all'aria aperta, sopra un gigantesco piedestallo, in una piazza elegantissima che sembra fatta apposta per accogliere il simulacro del benedetto Padre della Patria, vi è sufficiente differenza.

D'altra parte il cavallo non può essere che quello, il leggendario arabo del vincitore di S. Martino; l'espressione data dal Crippa al Re ed al suo destriero è molto lodevole; modificazioni di sostanza non si saprebbero immaginare, modificazioni di dettaglio se ne possono fare, e l'egregio artista vi si presta.

E' facile esprimere idee *assai erronee* quando si parla per bocca altrui e senza sufficiente conoscenza dei fatti. Parlando poi in generale, farebbe una cattiva azione chi tentasse di mettere inciampi ad un progetto, solo possibile, cogli scarsi mezzi che abbiamo, che ci consente di soddisfare in modo che nessuno avrebbe osato sperare ad un sublime bisogno del popolo, ed al legittimo desiderio dei sottoscrittori, servendo forse inconsciamente a qualche mal repressa invidiuzza, ed a qualche particolarissimo interesse.

Un membro della Commissione.

Per l'alloggio del r. Prefetto. Sentiamo che l'onorevole Deputazione provinciale ha intavolato trattative col sig. conte Rambaldo Antonini per prendere in affittanza il suo palazzo in Via San Cristoforo, onde destinarlo all'alloggio del R. Prefetto.

Ai benefattori dell'Ospizio orfanelli mons. Tomadini.

Mi sento in dovere di significare pubblicamente che il nobile sig. Giuseppe Missettini, il quale con suo testamento secreto 31 ottobre 1874 avea nominato erede per una terza parte della propria sostanza l'Ospizio monsignor Tomadini, con testamento olografo 9 ottobre 1876 rinvenuto fra le sue carte durante la compilazione dell'inventario giudiziale, nominava eredi di tutta la sua facoltà due suoi stretti parenti, verso i quali, come da altro scritto posteriore rilevossi, egli professava sincera gratitudine per assistenza e servigi prestatigli.

L'Ospizio quindi rimase qual fu per l'addietro, e lo è tutt'oggi, appoggiato al bel cuore di tutti voi, egregi benefattori, che vi gloriaste di essere i ministri della Provvidenza di Dio, il quale tien cura anche degli uccelletti dell'aria, e dei gigli del campo.

Invero io non dissimulerò, che mentre da un lato cotal lascito sarebbe stato assai opportuno all'Ospizio per poter erigere locali di vera necessità, atteso il gran numero degli alunni che si raccolgono; dall'altro io arrossiva e provava grande pena in vedere dimenticato ogni parente, e nel ragionevole timore di esperire in taluni dei benefattori diminuita e forse estinta la volontà di continuare le usate beneficenze, nella falsa idea che, dopo quel lascito, gli Orfanelli Tomadini non avessero più bisogno della comune carità, e così voi privati del merito e della compiacenza di tutelare il derelitto orfanello.

Nè crediate che l'Ospizio abbia perduto. No. Io anzi verrò più lietamente a battere alla porta del vostro buon cuore, che voi dimostraste ai fatti essere sempre disposto a soccorrere questo cittadino Istituto, e non dubito che avrò guadagnati due nuovi benefattori, che all'uopo sapranno interpretare, a seconda delle loro circostanze, le benevole intenzioni, che un tempo si ebbe il defunto loro parente, del che già ne ebbi indizii sicuri. E perchè qualcuno non sia tentato di accusare di volubilità il prelodato testatore, io dirò: aver letto cogli occhi miei, che un de' motivi per cui ritrattava una disposizione testamentaria ancor più generosa a prò dell'Ospizio, si era perchè avea veduto darsi un indirizzo diverso alla disposizione di un testatore di antica data. Oh così non avverrà del povero Ospizio Tomadini, perchè il suo censo è, o cari benefattori, il vostro buon cuore, e la benedizione celeste, che ogni dì, in unione agli orfanelli, vi prego dal Datòr d'ogni bene.

Udine Ospizio Orfanelli mons. Tomadini
23 novembre 1880.

Filippo can. Elti, *Direttore.*

Congresso dei Segretari Comunali. Il Comitato ordinatore a cui è affidato l'incarico pella buona riuscita del Congresso generale dei Segretari Comunali, che avrà luogo in Roma ai primi del mese di gennaio anno venturo, è composto dei rispettabili signori:

Presidente onorario, Sindaco di Roma — Presidente effettivo, Zanardelli comm. avv. Giuseppe Deputato al Parlamento — Vice-presidenti, Berti avv. cav. Ferdinando Deputato al Parlamento — Codronchi Argeli co. comm. Giovanni Deputato al Parlamento — Corbetta comm. Eugenio idem — Maurigi di Castelmaurigi marchese Ruggero idem — Fattori cav. Carlo — Mauro commend. Colonnello Augusto.

Segretari: Beisso prof. Domenico — Conti Settimio — Coroncini avv. Gustavo — Cocchi avv. cav. Anastasio — Mulas avv. cav. Elisio — Tassi Pietro.

Il sig. Leonardo Zabai ha ricevuto da Firenze il qui sotto riportato invito formale alla riunione preparatoria, che avrà luogo in Firenze coll'intervento dei Segretari Comunali delle Toscane Provincie, dove si discuterà intorno al programma da presentarsi al Congresso generale di Roma.

Monitore degli Impiegati in Firenze.

N. 308.

Onor. sig. Leonardo Zabai,

Presidente del Cong. Prov. dei Segretari Friulani
in Camino di Codroipo.

Alla S. V. ill., a nome anche degli egregi colleghi di queste Toscane Provincie, mi onoro di di porgere formale invito per presenziare la riunione preparatoria dei Segretari Comunali, che avrà luogo in Firenze nel giorno 5 dicembre p. v. ed alla S. V. faccio l'invito stesso come allo strenuo propugnatore della nostra santa causa, ad un degnissimo rappresentante dei colleghi carissimi del Friuli, cui, presentandosene l'opportunità, prego porgere i miei più affettuosi saluti coll'assicurazione che il « Nuovo Monitore degli Impiegati » continuerà tetragono nella sua missione, più che nobile, più che giusta.

Certo che Ella sarà cortese di favorevole riscontro, passo all'onore di professarmele con tutta osservanza.

Firenze li 20 novembre 1880.

Dev. obb., Pio Benizzi.

Lettera ai signori Segretari dei Distretti.

Presidenza del Congresso dei Segretari Comunali della Provincia del Friuli.

Onor. Collega,

Nello scopo di agevolare la costituzione del fondo necessario perchè i signori rappresentanti eletti dall'assemblea nel giorno 20 ottobre decorso, possano recarsi a Roma all'epoca del Congresso dei Segretari, ho creduto opportuno di dare incarico a tutti i signori colleghi dei capoluoghi di mandamento, onde si compiacciano di ritirare dai Segretari dei rispettivi Comuni la tangente di concorso alla spesa succitata.

Confido quindi nella pronta e zelante cooperazione della S. V., conoscendola penetrata dell'interessante argomento, che con tenace volere ci siamo assunti a patrocinare pel bene comune.

La gentile e spontanea di Lei adesione alla nostra iniziativa ed all'imponenza del Congresso generale di Roma, m'addita la certezza di conseguire col di Lei mezzo valevole il fine, cui mira la Circolare d'invito che stò diramando ai miei cari Colleghi della Provincia.

L'importo incassato favorirà trasmetterlo al mio indirizzo in Camino di Codroipo.

Porgendole i più cordiali ringraziamenti, ho il pregio colla massima stima di segnarmi.

Camino 21 novembre 1880.

Il Presidente, Leonardo Zabai.

Circolo Artistico Udinese. Questa sera alle ore 6 pom. nelle sale superiori dello Stabilimento Stampetta, fuori porta Venezia, si inaugurerà solennemente il Circolo Artistico.

L'architetto Andrea Scala, autore dei teatri di Pisa, di Trieste, di Udine, Firenze e Manzoni di Milano e tanti altri, si vorrebbe, secondo la *Gazz. Piemontese*, incaricare della costruzione di quello di Novara. Notiamo il fatto a meritata lode del nostro concittadino, che si acquistò grande riputazione in tutta Italia, compresa l'Isola di Corsica, dove pure ne costruì uno.

In quella città si pensa anche a condurre l'acqua potabile dietro un progetto della ditta Galopin-Süre Jacob. Ogni abitante avrebbe 150 litri d'acqua al giorno.

La Sezione Tecnica Municipale ci ha ieri comunicata e noi abbiamo stampata una rettifica (che rettificava soltanto in parte) relativa ad un cenno comparso nel numero di sabato del *Giornale di Udine* sulla Loggia Municipale.

Ma la Sezione Tecnica Municipale non si è accontentata dell'inserzione della sua rettifica nel *Giornale di Udine*; essa l'ha fatta inserire anche nella *Patria del Friuli*, e nella copia mandata a quest'ultimo giornale ha avuto il delicato pensiero di rivolgere, in chiusa, al *Giornale di Udine* il complimento di avere sparso in città un *inconsulto allarme*.

Siccome le voci da noi raccolte provenivano da fonte attendibilissima (e altrimenti non le avremmo raccolte) e siccome, ad onta di ciò, noi abbiamo dato ad esse una forma dubitativa, appunto per non affermare recisamente ciò su cui domandavamo uno schiarimento ufficiale, così respingiamo la garbata qualifica data dalla Sezione Tecnica Municipale al cenno da noi stampato.

Avvertiamo la Sezione Tecnica Municipale che d'ora in poi se ci favorirà dell'altra sua prosa, ci considereremo naturalmente dispensati dal pubblicarla, vedendo che la Sezione Tecnica, anche avendo a rispondere a noi soltanto e non ignara che il *Giornale di Udine* non si sarebbe rifiutato ad accogliere la sua risposta, si vale di altri giornali per pubblicare quello che manda a noi e per introdurvi delle varianti così gentili al nostro indirizzo.

Quattro Operai addetti al lavoro del Ponte sul Degano, a Villa Santina, mentre tentavano lunedì mattina di ritirare dal letto del torrente un ponte provvisorio in legname, vennero travolti nell'acqua del torrente stesso, con tutto il ponte. La furia dell'acqua era grande, e tuttavia tre di essi poterono con qualche difficoltà giungere presto alla riva; ma il quarto, certo Cassani, fu trasportato dalla corrente per quasi due chilometri. Riuscì però a salvarsi ed il male si limitò ad una grande paura e ad alcune contusioni.

Le tesorerie provinciali. Il ministro delle finanze ha proposto pel bilancio del Tesoro una maggiore spesa di lire 30,000 per fornire di casse forti tutti gli uffici delle tesorerie provinciali del Regno.

Una saetta, ci scrivono da Gemona il 23, scaricatasi jermattina sulla torre del castello di Gemona, ha diroccato un'angolo di essa torre e danneggiato anche il castello stesso.

I sassi crollati vennero a cadere sopra i sottostanti locali formanti le prigioni, che erano anche abbastanza popolate.

Potete immaginarvi il vociare e lo strepitare che fece ciascun prigioniero nella propria onesta *dimora*, sentendosi arrivare sul tetto di simili regali! I prigionieri vennero traslocati nella caserma dei R. Carabinieri.

Se la torre verrà, come ritiensi, restaurata, od anzi riedificata nella sua parte superiore, che è la danneggiata, la spesa la si calcola in 4 mila lire circa.

Ma tutto questo non sarebbe certamente accaduto se si avesse pensato a collocare sulla torre del castello un parafulmine, anzichè una semplice stanga di ferro, che vuolsi sia la causa principale del danno sopravvenuto. P.

Per la caduta di un fulmine la mattina del 22 corr. a Castions di Smurghin, una parte di quel campanile è crollata e minaccia di crollare anche il resto.

Le notizie delle campagne per ciò che riguarda le colture invernali sono generalmente buone. Il frumento continua dappertutto a germogliare in modo assai promettente. Auguriamo che non sopraggiungano avversità a distruggere queste promesse.

Mercato di Santa Caterina. Favorito da un tempo bellissimo, oggi il mercato è molto animato e abbonda di bella roba.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia di Vaudevilles e Ballo diretta da Gaetano Tani, darà la terza ed ultima rappresentazione dell'Operetta-Parodia: *Ruy-Blas.*

Farà seguito il Ballo: *Normaàl,* musica del maestro Salvadore Gambino.

Quanto prima la nuovissima Operetta in 2 atti: *Un matrimonio fra due donne,* musica di Offenbach. Ultimo gran successo a Trieste, Venezia e Verona.

FATTI VARII

Le epigrafi in Santa Croce per Ricasoli. Nel tempio di Santa Croce, dove riposano tanti nostri grandi, si sono ier l'altro celebrati uffici funebri solennissimi a Bettino Ricasoli.

Al tumulo, che sorgeva nel mezzo della Chiesa e ai pilastri, erano state apposte molte iscrizioni, dettate con tacitiano vigore, fra le quali scegliamo quelle che meglio rendono il carattere dell'uomo.

Volle il corpo — servo e non padrone dello spirito — lo indurò alla fatica — aborrente da ogni mollezza.

Prima di comandare agli altri — imparò a comandare a sè stesso — si educò al sentimento del dovere — e vi si mantenne inflessibile — finchè visse.

Al secolo fiacco e mutabile — fu esempio di virtù rigida — di propositi non mai disdetti.

Provvide ai suoi coloni — gli educò — gli istruì — prima assai che lo Stato — pensasse a trargli dall'ignoranza.

Senza onestà — negò potersi avere — governo reputato — libertà utile — partiti degni di rispetto.

Ebbe fede in Dio provvidente — che fece sanabili le nazioni — e il dominio straniero — diede in pena ai popoli corrotti.

Sceso dal potere — trovò — nella dignità della vita privata — e nel rispetto pubblico — compensi degni del suo animo.

Usò la libertà — come mezzo ad opere virtuose — non come strumento per traviare — e corrompere i popoli.

Nell'aperto dei campi — nutrì l'amore alla libertà — sentì le gioie della vita operosa.

Libera coltivazione del tabacco. I risultati ottenuti dalla coltivazione del tabacco nella parte non irrigua della Lombardia superarono l'aspettativa, sia per la qualità estrinseca, che per la quantità di tabacco ormai raccolto. Il rigoglio delle piante e la bellezza, grandezza e pastosità delle foglie, destarono la meraviglia di

tutti e, ciò che più vale, di persone competentissime, come il professor Cantoni.

Il Ministero di agricoltura, altamente soddisfatto per la dimostrata attitudine dei terreni nei dintorni di Tradate alla produzione del tabacco, ha promesso che pel 1881 saranno rinnovati i premi di l. 500 a favore dei primi che faranno gli esperimenti.

Tutto ciò ha indotto gli egregi Luigi Canzi, deputato, Stroppa dott. Carlo, Castiglioni nobile Cesare, Giussani Fortunato, Croce ragioniere Giuseppe, a farsi promotori di un nuovo e più vasto esperimento di coltivazione pel 1881.

Esso dovrebbe farsi nella misura di circa 60 pert. (ettari 6), suddivise in molti appezzamenti, sparsi in una lunga e stretta zona, che partendo da Gerenzano, seguirebbe la strada Varesina sino a Vedano.

A questo scopo i promotori convocarono un gran numero di coltivatori di quella zona e la riunione riuscì tale da dimostrare come anche fra noi vada diffondendosi lo spirito di associazione.

Le poco prospere condizioni in cui si trova la nostra agricoltura nella pianura lombarda non irrigua, sia per effetto delle gravose tasse, sia per la concorrenza che ci fa l'America nei cereali e l'Asia nelle sete, fanno sentire la necessità di trasformare, grado a grado, la nostra coltivazione, introducendo nuove produzioni, che diano un utile netto maggiore delle attuali nostrane, e pare che il tabacco assai bene si presterebbe a questo intento.

Se esso ha avuto tanta parte nella prosperità agricola dell'Olanda e del Belgio (paesi assai meno adatti del nostro alla sua produzione) perchè non potrà migliorare le condizioni anche di questa nostra plaga?

Per dare un'idea dei risultati che possono ottenersi dalla coltivazione del tabacco, diremo soltanto che, facendo assegnamento sopra un raccolto di quint. 20 all'ettaro, si era calcolato l'utile netto per proprietario e colono, in l. 60 alla pertica per ciascuno. Ormai invece *il fatto* ci ha dimostrato, che un ettaro può dare non solo 20, ma 25 e 30 quintali di bellissimo tabacco.

Alberto Seccatore gerente del *Piacere*. Guardate strana combinazione! Si voleva *piacere* e si cercò un *Seccatore* per gerente!

Ma il peggio si è, che per *piacere* si ricorse a quelle che noi in volgare chiameremmo *porcherie* e si dicono ora *pornografie*, e sullo stile di Parigi si stampa a Torino da redattori milanesi con tal nome un giornalaccio di siffatte cose.

I venditori di giornali a Milano protestarono di non voler vendere sudiciumi siffatti; ed i giurati di Torino condannarono il *Seccatore* gerente del *Piacere* a tre mesi di carcere, ad una multa e nelle spese del processo.

Ci fu un'occasione di più di lamentare, che abbiano la responsabilità materiale dei gerenti, che non hanno la responsabilità morale. Ma chi li obbliga a farsi gerenti? Il male è, che la sentenza non possa colpire anche i maggiori rei.

Un questionario sulla pellagra venne diffuso dalla Società medica di Conegliano.

CORRIERE DEL MATTINO

Molte notizie oggi relativamente a Dulcigno, ove pare si voglia venire a qualche cosa di decisivo. Se non che, prima di abbandonarsi a quella fiducia a cui le notizie odierne invitano, sarà bene attendere qualche fatto che le confermi, dacchè l'esperienza c'insegna ad andare molto a rilento nel prendere per buona moneta le notizie fatte divulgare dal governo del Padiscià. Potrebbe darsi che anche stavolta si trattasse del solito: *much ado about nothing.*

Le Potenze, dopo avere incoraggiata la Grecia a far valere i propri diritti, hanno adesso paura ch'essa segue troppo bene i loro consigli e commette qualche « imprudenza ». Difatti oggi si annunzia che Radovitz ha consigliato il governo greco a nome della Germania a non compromettere gl' interessi del paese con un'azione precipitata. I rappresentanti di alcune altre grandi potenze si associarono alle rimostranze di Radovitz. La diplomazia fa anche in Grecia la gran bella figura!

A quanto afferma il *Montagsblatt* di Berlino, il governo russo ha deliberato di provvedere di migliori e più efficaci armi le sue truppe di confine, come già fece il governo prussiano. Ci pare che il giornale berlinese non abbia torto osservando in proposito esservi tutta la buona prospettiva di un vicinato poco amichevole in avvenire al confine russo-prussiano.

In Irlanda continuano, oltre ai *meetings* ove si tengono discorsi violenti, anche i disordini e i conseguenti ferimenti ed arresti. Gli ultimi sono avvenuti a Ballina nell'occasione dell'arresto di un membro della Lega agraria. Vi furono diversi feriti. Oggi si annuncia la prossima partenza di un altro reggimento per l'isola. Ma è questo un genere di provvedimenti della cui utilità è lecito di dubitare.

— Roma 23. Stasera la Destra terrà un'adunanza preliminare per concertarsi sulla condotta da tenere nelle interpellanze.

A motivo del ritardo nei lavori della Commissione del bilancio, prevedesi inevitabile il progetto d'esercizio provvisorio.

Assicurasi che Magliani è deciso a chiedere che la Camera nomini una speciale Commissione per riferire sul corso forzoso. (*G. di Venezia*).

— Roma 22. Parlasi vagamente di accordi avvenuti fra Centro, Dissidenti e gruppo piemontese progressista, allo scopo di tentare una combinazione Mancini-Nicotera-Spantigati. (*G. Ven.*).

— Roma 22. Parlasi a Montecitorio delle pratiche di alcuni deputati di Destra con alcuni gregari dissidenti di Sinistra nell'eventualità molto incerta di una crisi ministeriale.

E' nuovamente smentita la notizia di accordi dell'on. Nicotera coll'on. Sella. (*G. del Popolo*).

— Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste: Dopo alcuni giorni di detenzione, venne ieri posto in libertà il signor Nazario Padovan di G. B., negoziante di vini, di Capodistria, arrestato in quella città sotto imputazione di reato politico, non avendo il tribunale trovato luogo a procedere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22. Il *Morning Post* ha ha Berlino: I socialisti di Prussia in presenza della violenta repressione esercitata contro essi decisero d'ora in poi di astenersi dal votare nelle elezioni politiche.

Costantinopoli 22. Dervisch dichiarò che consegnerebbe Dulcigno dopochè si porranno in libertà i mussulmani arrestati a Podgoritza.

Londra 22. Continuano in Irlanda i *meetings* agrari con discorsi violenti.

Costantinopoli 22. Dervisch telegrafò che entrerà oggi a Dulcigno con quattro battaglioni.

Parigi 22. La Camera approvò il progetto sulla magistratura. Il Senato approvò il progetto sull'insegnamento secondario per le ragazze.

Pietroburgo 22. Parecchi preti cattolici che furono deportati in Siberia in seguito alla insurrezione del 1861 vennero autorizzati a ritornare.

Londra 23. Un altro reggimento andrà sabato in Irlanda. Avvennero disordini a Ballina in occasione dell'arresto d'un membro della Lega agraria. Gli agenti sfoderarono le armi. Parecchi sono i feriti.

Lo *Standard* dice: L'esercito greco dell'Epiro occupa Chalkiopolis. Il *Daily Telegraph* dice che una crisi ministeriale in Atene è inevitabile.

Il *Times* dice: E' impossibile che l'Europa permetta alla Porta di sfidarla così; se la Porta non adempirà agli impegni, nè la diplomazia, nè il disaccordo delle potenze, nè le dilazioni la salveranno dalla sorte irrevocabile.

Zagabria 23. Continuano le scosse di terremoto. Alcune scosse violenti si fecero sentire durante la notte.

Parigi 23. Desprez ritornerà nei prossimi giorni presso il Vaticano.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 23 (Camera dei deputati.) Si vota a scrutinio segreto a legge per i sussidii ai danneggiati dagli uragani di Reggio Calabria e si lasciano le urne aperte.

Si annunzia un'interrogazione di Bortolucci sulle cause ed i fini della circolare 27 settembre concernente i gesuiti espulsi di Francia, e se ne rimanda lo svolgimento insieme con le altre sulla politica interna e già annunciate per domani.

Cominciasi poi la discussione sui capitoli del bilancio di prima previsione del ministero di grazia e giustizia ed approvansi tutti, ad eccezione del primo riguardante il personale del Ministero, aspettandosi alcune deliberazioni della Giunta generale del bilancio.

Discutesi poi il bilancio dell'entrata e della spesa del fondo pel culto.

Sul bilancio dell'entrata, chiede Plebano se esista una divisione del patrimonio del fondo pel culto, in ragione della provenienza dei beni degli enti regolari e secolari, come gli fu altre volte assicurato, e, se così è, come avvenga che la commissione oggi ne faccia sollecitazione al ministro di nuovo.

Il ministro Villa risponde esistere la divisione della gestione dei due patrimoni, ma oggi richiedesi un conto circostanziato di ente per ente. Ciò è lunga e difficile opera; per altro lo comunicherà col bilancio definitivo, se sarà possibile di farlo senza pregiudizio agli interessi della finanza.

Quindi se ne approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in lire 26,982,000.

Discutendosi i capitoli della spesa, Lugli osserva sul primo concernente il personale, essere eccessive, relativamente alle entrate le spese di amministrazione, massime pel servizio delle pensioni; raccomanda al ministero di ridurle.

Il ministro Villa e Merzario relatore danno schiarimenti per giustificare la somma stanziata; non ostante Lugli mantiene i suoi apprezzamenti; dopo di che approvasi l'art. 1 e i seguenti.

Fattesi delle osservazioni da Merzario circa la poca esattezza delle previsioni nel calcolare le pensioni ed approvatasi la proposta di Cavalletto di mantenere nel capitolo 36 lire 110 000 domandate dal Ministero per concorrere al restauro di alcune chiese monumentali, lo stanziamento complessivo dei capitoli approvasi in lire 30 587 220 90.

Il ministro della Guerra presenta il progetto di legge per creare la posizione di servizio sussidiario degli ufficiali dell'esercito.

Il progetto è dichiarato d'urgenza.

In seguito discutesi il bilancio della spesa del Ministero di agricoltura e commercio.

Guala eccita il Ministero a provvedere, sia aumentato specialmente sulle ferrovie dell'Alta Italia il materiale mobile pel trasporto dei prodotti agricoli, e la costruzione di tettoie in quelle stazioni, onde le merci depositate non subiscano avarie.

Filopanti muove rimproveri al Ministero e alla Commissione perchè abbiano richiesto poco per il servizio di agricoltura e commercio, da cui dipende il benessere economico e sociale del nostro paese.

Il ministro Miceli risponde a Guala che il ministero ha pensato di provvedere, a Filopanti che lo ringrazia per il suo incoraggiamento, ma che per ora le somme richieste bastano e che si riserva a tempo opportuno di domandare maggiori somme per l'insegnamento agrario.

Cavalletto domanda l'abolizione delle servitù prediali rimaste ancora in alcuni paesi e, pur lodando le statistiche del ministero, prega sieno registrate, con particolari indicazioni delle loro cause, la emigrazione temporaria e la permanente e sieno meglio studiate le cause della pellagra.

Il ministro Miceli accennando a ciò che si fa promette un ulteriore miglioramento delle statistiche del suo ministero che vengono lodate in Italia e fuori, e assicura studiarsi i mezzi per distruggere o scemare almeno la pellagra.

Cavalletto ringrazia il Ministero e gli raccomanda di provvedere anche con mezzi legislativi onde i poveri contadini non siano lasciati in balìa dei proprietari.

Miceli risponde studiarsi anche per ciò e occorrendo chiederansi provvedimenti alla Camera.

De Zerbi opina che l'emigrazione non si deve considerare come un male pel paese.

Del Giudice facendo delle riserve su tale opinione annunzia che presto sarà presentata una relazione sulla Legge concernente l'emigrazione, quindi potersi rimandare ad allora tale discussione.

Merzario crede che l'emigrazione non deve essere troppo frenata.

Viene chiusa la discussione generale; è rinviata a domani la discussione dei capitoli ed annunziasi l'interrogazione di Berti Domenico sopra la politica interna del governo.

Sciogliesi la seduta.

Roma 23. Il duca d'Aosta è giunto stamane; si fermerà due o tre giorni.

Baosic 23. Si ha da Dulcigno che Derwisch intimò alla Commissione della Lega di sciogliersi sotto pena di morte. Il popolo fece chiudere il Bazar. Domani avrà luogo un'assemblea generale.

Vienna 23. La *Corrisp. Politica* ha da Atene 22, che Radovitz conferì lungamente con Comunduros e lo consigliò a nome del governo tedesco di non compromettere gli interessi della Grecia con una azione precipitata. I rappresentanti di alcune altre grandi potenze si associarono alle rimostranze di Radovitz.

Parigi 23. La Camera approvò l'inchiesta sulla condotta di Cissey con 244 voti contro 215. La proposta di Renault di consacrare 40 milioni al traforo del Sempione riunì 120 firme. Il *National* crede che la Svizzera e l'Italia daranno una sovvenzione. Cipriani fu condannato ad un mese di carcere e quindi verrà espulso.

Berlino 23. La discussione dell' interpellanza Hänel, che durò sette ore e mezzo, si chiuse senza prender alcun deliberato. Loewe (israelita progressista) oppugnò le asserzioni di Stöker, alcune delle quali disse erronee. Strosser e Kröcher (ambidue conservativi) sostennero il punto di vista di Stöcker. Richert (liberale) disse che sarebbe una lesione della costituzione il negare agli israeliti prussiani la cittadinanza germanica. Wirchow (progressista) combattè gli attacchi mossi ai soscrittori della dichiarazione contro l'agitazione antisemitica e i consiglieri comunali di Berlino e si dichiarò soddisfatto dell'andamento della discussione.

Cetinje 23. Le notizie qui giunte d'Antivari annunciano che colà udivasi il rombo delle artiglierie e il romore della moschetteria che provenivano dalla parte di Dulcigno.

Si ritiene che siasi impegnata viva lotta fra le truppe turche e le albanesi e le ostilità scoppiate ier l'altro abbiano avuto seguito.

Tutto induce a ritenere che gli albanesi abbiano data battaglia ai turchi sotto le mura di Dulcigno.

Budapest 23. La Tavola dei deputati esaurì il bilancio del ministero delle finanze, respingendo la proposta Helfi, relativa alla vendita dei beni dello Stato.

Zagabria 23. Da ieri in poi non si avvertì alcuna scossa di terremoto. Questa sera le vie sono nuovamente illuminate a gas.

Berlino 23. L'Imperatore, in seguito a una lieve infreddatura, è obbligato a non uscir di stanza. Questa mattina ricevette per altro regolarmente i rapporti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 20.* Continua il sostegno, senza maggiori rialzi; i prezzi si mantengono ognora uguali. I mercati di produzione sono sempre in attività per le continue compre che si fanno per la Francia. Qui da noi la domanda dell'interno prosegue, ma piuttosto lenta.

Napoli 18. Abbiamo molta esportazione dal nostro porto per Livorno, Genova e per la Francia. Le qualità paesane, furono sostenute e senza dettagliare prezzi, diremo che esse si acquistano dai D. 65 ai D. 110 il carro sopra luogo, secondo la qualità, provenienza e forza alcoolica. I dettaglianti si provvedono alla giornata e stentatamente perchè non possono sopportare la concorrenza dei compratori forestieri, il dettaglio dei vini nuovi, per ora si fa l. 22 a 30 all'ett., ma le qualità buone oppure i vini vecchi, non si ottengono a meno di l. 40 e 50 all'ett.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	:0.80	a L.	21.85
Granoturco	»	»	10.75	»	11.46
Segala	»	»	16 35	»	16.70
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	8.65	»	9.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.15	»	5.50
Castagne	»	»	6.—	»	6.50

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.0	7 7.8	759.7
Umidità relativa . . .	88	82	90
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperdo
Acqua cadente. . . .	1.8	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	9.0	10.0	8.0

Temperatura (massima 11.9 (minima 7.3

Temperatura minima all'aperto 5.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.35 a 88.85; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 90.50 a 91.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto ..

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 127.25 a 127.75 Francia, 5, da 103.75 a 104.15; Londra; 3, da 26.10 a 26.20; Svizzera, 3 1[2, da 103.50 a 104.—; Vienna e Trieste, 4, da 223.50. a 223.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 95 a 20.98; Bancanote austriache da 223.50 a 224.—; Fiorini austriaci d'argento da L —.— [— a 2.24 [—.

PARIGI 23 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.65; id. 5 0[0, 119.17; — Italiano 5 0[0; 87.62 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 342. — Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 4 1[8 Cons. Ingl. 100. 1[8; Lotti 10 52.

LONDRA 22 novembre

Cons. Inglese 100 3[16; a —.—; Rend. ital. 86 1[2 a —.— Spagn. 21 3[4 a —.— Rend. turca 10 3[8 a —.—

BERLINO 23 novembre

Austriache 482.—; Lombarde 153.— Mobiliare 491.50 Rendita ital. 86.50

VIENNA 23 novembre

Mobiliare 285.10; Lombarde 90.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 280.—; Az. Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.37 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.60; Rendita aust. nuova 73.25.

TRIESTE 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	"	9.39 1[2	9.40 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.90 [—	58.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44.80 [—	44.90 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medeglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo d'ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.**

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Udine, Farmacie: Filippuzzi, Commessati e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli.
Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore.
Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovich e Leithemburg.
Fiume, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti.
Gorizia, Ponsoni.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**
Esso supplisce all'insufficenza del latte materno è facilita lo slattare.
Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* ***Nestlè,*** (*Vevey,* Svizzera).
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12 a	35
Remontoir di metallo	» 15 »	40
Movimento perpetuo	» — »	80
Remontoir d'argento fino	» 20 »	60
Remontoir in oro fino	» 90 »	200
Orologi a sveglia	» 8 »	15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	» — »	40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	» — »	100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— / Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— / Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

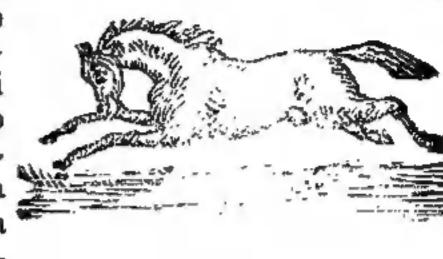
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti.**

La Casa di Firenze è soppressa.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfia ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi,** le affezioni dei *bronchi,* di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini.* Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri.* **Cividale:** Da *G. Podrecca.*

Approvate dalle Facoltà Mediche — Addottate negli Ospedali

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,818. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato. **6**

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.